

Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736)

STABAT MATER

Duetto

Stabat Mater dolorosa
Juxta crucem lacrimosa
Dum pendebat Filius.

Se ne stava la Madre addolorata
in lacrime vicino alla croce,
da cui pendeva il Figlio.

Aria (*soprano*)

Cuius animam gementem,
Contristatam et dolentem,
Pertransivit gladius.

La sua anima che gemeva,
triste e in pena,
fu trapassata da una spada.

Duetto

O quam tristis et afflicta
Fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

O quanto era triste e afflitta
la Madre benedetta
dell'Unigenito!

Aria (*contralto*)

Quae maerebat, et dolebat,
Pia Mater, dum videbat
Nati poenas inclyti.

Soffriva e si affliggeva al
vedere le pene di suo Figlio,
sospeso alla Croce.

Aria (*soprano, poi contralto, poi duo*)

Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si videret
In tanto supplicio?
 Quis non posset contristari,
 Christi Matrem contemplari
 Dolentem cum Filio?
Pro peccatis suae gentis
Vidit Jesum in tormentis,
Et flagellis subditum.

Chi è quell'uomo che non piange
al vedere la Madre di Cristo
in tanto strazio?
 Chi non sente pena
 al contemplare la Madre di Cristo
 che soffre col Figlio?
Per i peccati del suo popolo
vide Gesù in mezzo ai tormenti
e sottoposto ai flagelli.

Aria (*soprano*)

Vidit suum dulcem natum
Morientem, desolatum,
Dum emisit spiritum.

Vide il suo dolce Figlio
morire desolato
ed esalare l'ultimo respiro.

Aria (*contralto*)

Eia Mater, fons amoris,
Me sentire vim doloris
Fac, ut tecum lugeam.

O Madre, fonte d'amore,
fammi sentire l'intensità del
dolore, perché pianga con te.

Duetto

 Fac, ut ardeat cor meum
 In amando Christum Deum,
 Ut sibi complaceam.
Sancta Mater, istud agas,
Crucifixi fige plaas
Cordi meo valide.

 Fa' che il mio cuore arda
 d'amore per Cristo Dio,
 affinché mi doni a lui con ardore.
Madre santa, imprimi nel
mio cuore le piaghe
del Crocifisso.

Tui nati vulnerati,
Tam dignati pro me pati,
Poenas mecum divide.

Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolere,
Donec ego vixerò.

Juxta crucem tecum stare,
Et me tibi sociare
In planctu desidero.

Virgo virginum praeclara,
Mihi iam non sis amara:
Fac me tecum plangere.

Aria (*contralto*)

Fac, ut portem Christi mortem
Passionis fac consortem,
Et plagas recolorere.

Fac me plagis vulnerari,
Fac me cruce inebriari
Et cruore Filii.

Duetto

Flammis ne urar succensus,
Per te, Virgo, sim defensus
In die iudicii.

Christe, cum sit hinc exire
Da per Matrem me venire
Ad palmam victoriae.

Quando corpus morietur,
Fac, ut animae donetur
Paradisi gloria. Amen.

Dividi con me le pene del
tuo figlio, che tanto si degnò
di soffrire per me.

Fammi piangere devotamente con te
e compatire il Crocifisso
per tutta la vita.

Io desidero starmene con te
ai piedi della croce e di associarmi
a te nel pianto.

O grande Vergine per eccellenza
sii buona con me,
fa' che io pianga assieme a te.

Fa' ch'io viva la morte di Cristo,
che m'associ alla sua passione
e mi ricordi delle sue piaghe.

Fammi ferire dalle piaghe,
fammi inebriare della croce
del sangue del Figlio.

Perché io non arda tra le fiamme,
sia difeso da te, o Vergine,
nel giorno del giudizio.

Fa', o Cristo, che nell'ora della morte
ottenga da Maria
la palma della vittoria.

Allorché se ne morrà il corpo,
fa' che all'anima sia donata
la gloria del cielo. Così sia.